



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1081

25 April 2013

ITALIAN

Original: ENGLISH

949^a Seduta plenaria

Giornale PC N.949, punto 2 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1081
ORDINE DEL GIORNO, CALENDARIO E ALTRE MODALITÀ
ORGANIZZATIVE DELLA CONFERENZA OSCE AD ALTO LIVELLO
SULLA TOLLERANZA E LA NON DISCRIMINAZIONE (ANCHE IN
RELAZIONE ALL'EDUCAZIONE DEI GIOVANI ALLA
TOLLERANZA E ALLA NON DISCRIMINAZIONE NEL CONTESTO
DEI DIRITTI UMANI)

Tirana, 21 e 22 maggio 2013

I. Ordine del giorno e calendario

Martedì 21 maggio 2013

Cerimonia di apertura del mattino: Messaggi di benvenuto e apertura ufficiale della Conferenza

Sessione plenaria di apertura del mattino

- Lotta all'intolleranza e alla discriminazione nell'area dell'OSCE. Attuazione dei pertinenti impegni OSCE

Parte 1. Approccio globale alla lotta all'intolleranza e alla discriminazione

Sessione plenaria 1 del mattino: Lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti di qualsiasi persona, anche in relazione al razzismo, alla xenofobia e al nazionalismo aggressivo, in conformità agli impegni OSCE esistenti

Sessione plenaria 2 pomeridiana: Lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei cristiani e dei membri di altre religioni

Sessione plenaria 3 pomeridiana: Lotta all'antisemitismo

Sessione plenaria 4 pomeridiana: Lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei musulmani

Mercoledì 22 maggio 2013

Parte 2. Il percorso futuro: prevenzione dell'intolleranza e della discriminazione e misure da adottare al riguardo, anche in relazione ai crimini ispirati dall'odio. Promozione del rispetto e della comprensione reciproci

Sessione plenaria 5 del mattino: Ruolo dell'educazione dei giovani ai diritti umani nel promuovere la comprensione reciproca e il rispetto per la diversità in conformità agli impegni OSCE esistenti

Sessione plenaria 6 del mattino: Ruolo della dirigenza politica, della legislazione, delle forze di polizia, della raccolta di dati e della società civile nel prevenire l'intolleranza e la discriminazione, ivi inclusi i crimini ispirati dall'odio

Sessione plenaria di chiusura pomeridiana

- Rapporti dei relatori delle sessioni plenarie
- Conclusioni e raccomandazioni
- Il percorso futuro: consolidamento dei progressi compiuti e nuove sfide da affrontare

II. Modalità organizzative della Conferenza

La Conferenza avrà luogo a Tirana il 21 e 22 maggio 2013.

Alla Conferenza si applicheranno le norme procedurali dell'OSCE. Si terrà inoltre conto delle linee guida per l'organizzazione di riunioni OSCE (PC.DEC/762).

Le sessioni di apertura e di chiusura saranno presiedute dal Presidente in esercizio dell'OSCE o da un rappresentante del Presidente in esercizio.

Per ciascuna delle sessioni saranno designati un moderatore e almeno un relatore.

Si incoraggiano gli Stati partecipanti a nominare quali loro rappresentanti funzionari ed esperti di alto livello competenti in materia di tolleranza e non discriminazione.

Alla Conferenza parteciperanno le istituzioni, il Segretario generale e il Segretariato dell'OSCE. Saranno altresì invitati a partecipare l'Assemblea parlamentare e i Partner per la cooperazione.

Sarà gradita la partecipazione di rappresentanti di organizzazioni internazionali e regionali, nonché di altri pertinenti attori della società civile e delle ONG.

I rappresentanti della società civile e di organizzazioni non governative potranno partecipare e contribuire alla Conferenza in conformità alle pertinenti disposizioni dell'OSCE.

Per i dibattiti delle sessioni plenarie sarà disponibile un servizio di interpretariato da e verso le sei lingue di lavoro dell'OSCE.

Le sessioni di apertura e di chiusura saranno aperte alla stampa.

PC.DEC/1081
25 April 2013
Attachment 1

ITALIAN
Original: FRENCH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI DEL
PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE NORME PROCEDURALI
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E
LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dall'Unione europea:

“L'Unione europea ha accettato di unirsi al consenso sull'adozione dell'ordine del giorno della Conferenza ad alto livello sulla tolleranza e la non discriminazione, che si terrà a Tirana il 21 e 22 maggio 2013, in quanto tale ordine del giorno tiene conto di tutte le forme di intolleranza e di discriminazione, menzionando la lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti di tutte le persone.

Riteniamo infatti che una conferenza sulla tolleranza e la non discriminazione che non contempli volutamente nel suo ordine del giorno la lotta a certe forme di discriminazione, come la discriminazione fondata sul sesso, sull'estrazione sociale, sull'età o su altra condizione, tra cui l'orientamento sessuale e l'identità di genere, sarebbe contraria agli obiettivi stessi di tale conferenza e ai valori fondamentali dell'OSCE di cui la pari dignità di ogni essere umano, qualunque siano le sue peculiarità, costituisce uno dei principi di base.

In merito alla denominazione adottata per l'ordine del giorno, l'Unione europea si rammarica che il titolo prescelto per la prima sessione plenaria che deve trattare tutte le forme di discriminazione differisca dalla formulazione concordata, in quanto gli impegni esistenti di Copenaghen (1990) ma anche quelli di Madrid (2007), per citarne due, costituiscono riferimenti chiari ed espliciti all'importanza di lottare contro tutte le forme di discriminazione, qualunque ne siano i motivi.

Tali impegni esistenti, come tutti gli altri impegni sottoscritti nel quadro della dimensione umana dopo l'Atto di Helsinki, costituiscono il fondamento del mandato dell'OSCE in materia di lotta all'intolleranza e alla discriminazione. In termini generali, ribadiamo la nostra preoccupazione per la tendenza di alcuni Stati partecipanti a rimettere in discussione alcuni impegni esistenti nel quadro della dimensione umana, a detrimento del concetto di sicurezza globale, così come della nostra organizzazione.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e al giornale della seduta odierna.”

Si allineano il Paese di prossima accessione Croazia¹, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹, Islanda², Montenegro¹ e Serbia¹ e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina, nonché San Marino.

1 La Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e la Serbia continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

2 L'Islanda continua a essere membro dell'EFTA e dello Spazio economico europeo.

PC.DEC/1081
25 April 2013
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI DEL
PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE NORME PROCEDURALI
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E
LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“Signor Presidente, desidero esprimere l'apprezzamento del Governo degli Stati Uniti per i Suoi pazienti sforzi volti a facilitare un compromesso che consenta agli Stati partecipanti di raggiungere un consenso sull'ordine del giorno di una Conferenza dell'OSCE ad alto livello sulla tolleranza e la non discriminazione. Desideriamo estendere i nostri ringraziamenti al Governo albanese per la sua generosa offerta di ospitare questo importante evento.

Come abbiamo sottolineato in numerose occasioni, gli Stati Uniti ritengono essenziale che gli Stati partecipanti intensifichino gli sforzi volti a rafforzare la capacità dell'OSCE di combattere l'intolleranza e la discriminazione in tutte le loro forme esecrabili e di attuare in modo più efficace gli impegni che abbiamo assunto. Riteniamo che la prossima conferenza sarà in grado di dare slancio e ispirazione al nostro lavoro in questo campo.

Desidero anche cogliere l'occasione per chiarire la posizione del governo degli Stati Uniti circa il titolo della Sessione 1 della Conferenza: “Lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti di qualsiasi persona, anche in relazione al razzismo, alla xenofobia e al nazionalismo aggressivo, in conformità agli impegni OSCE esistenti.”

La lotta all'intolleranza e alla discriminazione in tutte le loro forme e nei confronti di qualsiasi persona è pienamente conforme agli impegni OSCE esistenti. Il Principio guida VII dell'Atto finale di Helsinki sancisce che: “Gli Stati partecipanti promuovono e incoraggiano l'esercizio effettivo delle libertà e dei diritti civili, politici, economici, sociali, culturali e altri che derivano tutti dalla dignità inerente alla persona umana e sono essenziali al suo libero e pieno sviluppo.”

La lotta all'intolleranza e alla discriminazione è fondamentale per la tutela dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della dignità inerente a tutte le persone. Siamo rammaricati che alcuni Stati partecipanti interpretino il complesso di impegni dell'OSCE in modo restrittivo, affermando che l'*acquis* contempla solo certe forme di intolleranza e discriminazione e che, di fatto, solo determinate categorie di esseri umani sono da trattare con dignità e solo determinate categorie di esseri umani godono di diritti che devono essere tutelati. Respingiamo fermamente questa interpretazione restrittiva.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1081
25 April 2013
Attachment 3

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI DEL
PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE NORME PROCEDURALI
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E
LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Unendoci al consenso sulla decisione del Consiglio permanente sull'ordine del giorno e le modalità organizzative della Conferenza OSCE sulla tolleranza e la non discriminazione, che si terrà a Tirana il 21–22 maggio 2013, desideriamo dichiarare quanto segue.

Partiamo dal presupposto che la conferenza affronterà questioni relative alla tolleranza e alla non discriminazione delle categorie di persone contemplate dagli impegni OSCE esistenti.

Riteniamo che i criteri per la definizione delle categorie di persone nei confronti delle quali si esercita una discriminazione debbano essere conformi alle disposizioni contenute nei documenti consensuali dell'OSCE, a iniziare dall'Atto finale di Helsinki. L'elenco più ampio di criteri e motivazioni è contenuto nella decisione del Consiglio dei ministri di Lubiana (2005). L'inserimento di ulteriori questioni sulle quali non esiste consenso in seno all'OSCE è controproducente.

La Federazione Russa parte dal presupposto che durante la prima sessione del convegno sarà dedicata la debita attenzione alla discussione delle questioni relative alla lotta contro il razzismo, la xenofobia e il nazionalismo aggressivo e il neonazismo, come previsto dai documenti dell'OSCE, tra cui le decisioni del Consiglio dei ministri di Bruxelles (2006) e di Madrid (2007).

Chiediamo di far accludere la presente dichiarazione alla decisione adottata del Consiglio permanente e al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.”